

A photograph of the Prefecture of Caserta, a large, multi-story building with a classical facade, featuring numerous windows and a prominent entrance. The building is set against a clear blue sky. In the foreground, there is a well-maintained green lawn with a few small trees and a paved road. The text is overlaid on a semi-transparent blue rectangular background.

**RIUNIONE COMITATO
PROVINCIALE PER L'ORDINE E LA
SICUREZZA PUBBLICA
SUL PROGETTO SICUREZZA
INTEGRATA**

PREFETTURA DI CASERTA

Il percorso che oggi stiamo avviando vuole costituire un momento di discontinuità nell'approccio più tradizionale ai temi della legalità e della sicurezza

Si tratta, infatti, di condividere una vera e propria nuova accezione degli stessi concetti di «legalità» e «sicurezza», adeguata alla complessità del contesto in cui ci muoviamo, che non è solo quello casertano, e che richiede strumenti più articolati e partecipati

La cultura della legalità, nell'accezione che qui si intende promuovere, va intesa non solo come rispetto formale delle norme, ma come espressione e fattore di sviluppo culturale, basato sulla «interiorizzazione» di norme e valori da parte della comunità

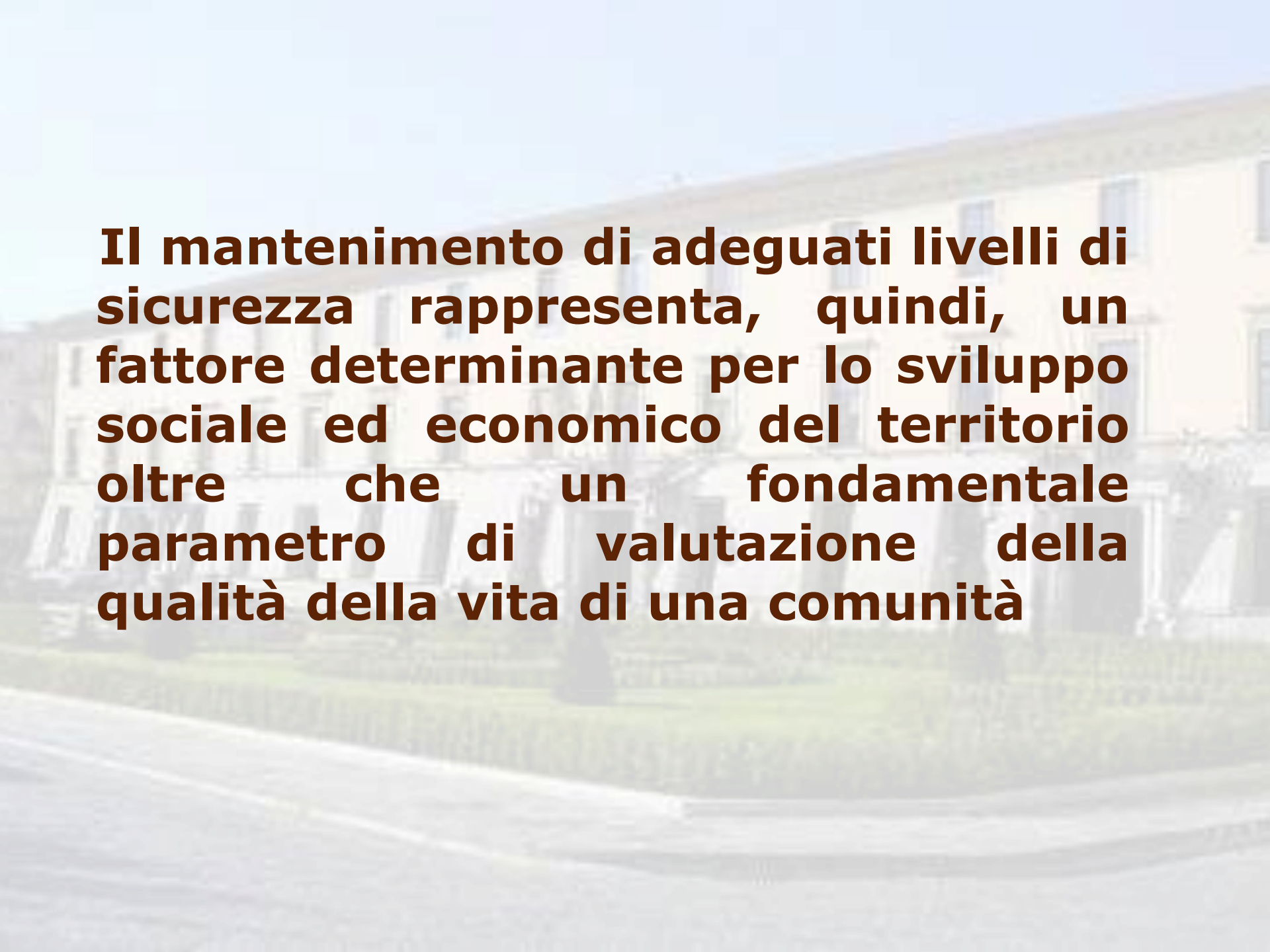
Il rispetto delle regole e il senso del valore della regola sono, infatti, aspetti cruciali, quando si parla di legalità e di sicurezza

Se non si recupera la regola come valore, non si recupera il senso del principio di legalità. Tutte le istituzioni dovrebbero far passare l'idea che la legalità, il rispetto cioè delle regole democraticamente poste, è un valore che fa parte del più ampio sistema di principi su cui poggia il nostro assetto istituzionale

E' importante insomma suscitare la partecipazione delle istituzioni e dei cittadini in quello che è un vero e proprio «*processo di legalità*», come ha sottolineato il Ministro dell'Interno in un suo recente intervento pubblico, indicandone la cittadinanza sociale e la libertà come requisiti essenziali

«Dev'essere cioè «*una implementazione quotidiana, frutto della capacità di raccogliere risultati attraverso l'applicazione di una legge che viene dalla partecipazione di ciascuno, e di cui ciascuno si assume la responsabilità dell'attuazione*» (Università di Urbino, 24.10.2012)

in tale ottica, anche la sicurezza non è più un fatto solo repressivo di comportamenti antigiuridici, ma è soprattutto un diritto primario dei cittadini la cui salvaguardia risulta imprescindibile per garantire un pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico, sia in forma individuale che collettiva



Il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenta, quindi, un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio oltre che un fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità

Il tema della sicurezza, inoltre, nel nostro ordinamento - proprio perché non si esaurisce nell'approccio meramente difensivo del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e nella repressione dei reati - riguarda sempre più la tutela di quel bene pubblico definito "sicurezza urbana" da conseguirsi attraverso attività finalizzate a garantire il rispetto delle norme che regolano la vita civile ed il miglioramento delle condizioni di vivibilità, della convivenza civile, presupposto per una reale coesione sociale

A fronte di una società sempre più articolata sul piano dei valori, delle culture e delle etnie, è necessario impegnarsi con continuità nella ricerca di regole, il più possibile condivise, assumendo quelle democraticamente individuate come imprescindibile punto di riferimento per dirimere i conflitti, garantire la coesione, promuovere la solidarietà, l'integrazione e la tolleranza reciproca

E' necessario, pertanto, che tale diritto sia assicurato non soltanto rispetto a fenomeni di criminalità organizzata o di criminalità diffusa, ma anche rispetto a quelle situazioni di degrado, disordine urbano o isolamento che oltre a favorire l'insorgere di fenomeni di illegalità o di devianza, accrescono il disagio e l'insicurezza sociale, facendo venir meno il senso di identità, partecipazione e appartenenza alla comunità. Parliamo ad es. di *situazioni che favoriscono il consumo di droghe, l'abuso di alcolici e il bullismo giovanile, danneggiamento del patrimonio pubblico o privato, intralcio alla pubblica viabilità, varie forme di abusivismo, illecita occupazione del suolo pubblico, inquinamento e degrado ambientale*

Per garantire una crescente capacità di risposta all'aumentata sensibilità dei cittadini al «bene sicurezza» è opportuno implementare modelli di governo che sappiano affiancare ai necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, di competenza delle Autorità di Pubblica Sicurezza, iniziative capaci di migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita. coniugando con le tradizionali attività di controllo, prevenzione e contrasto dell'illegalità, progetti mirati alla prevenzione sociale e situazionale, alla mediazione dei conflitti ed all'inclusione sociale, creando possibilmente esempi positivi

Trattandosi di problematiche articolate e complesse, è di fondamentale importanza un'azione congiunta e sinergica di più livelli di governo con l'auspicabile coinvolgimento di altri soggetti (enti pubblici, associazioni, gli stessi cittadini) nell'ambito di un sistema integrato di sicurezza urbana che sostenga e valorizzi ruoli, competenze e professionalità di ciascun soggetto

A large, multi-story, light-colored building with many windows, possibly a government or institutional building, with a lawn in front. The building has a classical architectural style with columns and arches. The text "Analisi di contesto" is overlaid in the center of the image.

Analisi di contesto

la provincia di Caserta, che di per se' rappresenta un contesto profondamente complesso, soggetto a rilevanti dinamiche criminali e a criticità ambientali, è interessata nel momento attuale anche da negatività socio-economiche, originate da fattori di crisi interni e internazionali, che rischiano di produrre, in sede locale, ulteriori criticità in termini di marginalità sociale, con negativi riflessi su criminalità, disordine urbano, devianza minorile, clandestinità e abusivismo di vario genere, e conseguenze negative sulla vivibilità dei nostri centri urbani e sulla percezione di sicurezza dei cittadini

Pur registrandosi continui successi nel contrasto alla criminalità, organizzata e comune, l'analisi del territorio evidenzia la recrudescenza di alcune tipologie di reati e gravi fenomeni di degrado e marginalità urbana. Suscitano allarme sociale alcuni fenomeni di criminalità predatoria (es. furti e rapine, soprattutto in abitazioni e in pubblica via) cui si sta dando prontamente risposta; sono presenti forme esasperate di abusivismo di ogni genere e di contraffazione di merci, marcata evasione fiscale, truffe in danno dello Stato e di società erogatrici di pubblici servizi, danneggiamenti, incuria, degrado cui sono da aggiungere diffusi fenomeni di abbandono di rifiuti e condotte scorrette di utenti della strada



STRUMENTI DI INTERVENTO UTILIZZABILI

-il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e il contrasto alla criminalità appartiene allo Stato

-è compito del Sindaco, quale ufficiale di Governo, la cura della sicurezza urbana, ponendo le basi per una sicurezza più partecipata, prestando ascolto alle istanze dei cittadini e degli stranieri che vivono sul proprio territorio e assumendo tutte le iniziative di prevenzione sociale e di fruibilità delle risorse disponibili che possono concorrere a ridurre ed a contenere il manifestarsi di fenomeni di disagio sociale e di insicurezza urbana

da tempo al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, organo di consulenza del Prefetto, quale Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, partecipano, a testimonianza del rapporto di sinergia necessario tra organi dello Stato ed Enti locali, i Sindaci dei Comuni interessati, quando devono trattarsi questioni riferibili ai rispettivi ambiti territoriali

La Prefettura di Caserta, d'intesa con le Forze dell'Ordine, vuole proporre ai Sindaci, con spirito di leale collaborazione istituzionale e nel rispetto delle specifiche responsabilità, un percorso per ricercare un sempre più proficuo e sinergico rapporto di collaborazione, capace di assicurare:

- un più intenso ed integrato processo strutturato conoscitivo delle problematiche del territorio

-una maggiore sinergia di azione continuamente modulata in base alle esigenze emergenti

-come si è cominciato a fare nell'ambito del Tavolo tecnico-istituzionale di monitoraggio della negativa congiuntura economica, detto «processo strutturato» dovrà coinvolgere sempre più nel tempo anche le forze sociali e produttive della provincia, e in generale l'associazionismo espressione della società civile, rafforzandone la responsabilità sociale

-secondo la felice espressione del Procuratore della Repubblica di S. Maria Capua Vetere, si tratta per tutti di passare «dall'etica della neutralità all'etica della responsabilità»

-si intende, in particolare, promuovere con i Sindaci, nell'ambito di un sistema integrato di sicurezza, mirate iniziative atte a sviluppare forme sinergiche di intervento con l'obiettivo di contribuire ad accrescere la fiducia e la credibilità nelle istituzioni pubbliche e di offrire nella cittadinanza positivi segnali di sicurezza percepita, favorendone la partecipazione e l'assunzione di responsabilità sociale

-occorre, insomma, dare segnali positivi di potenziamento della sicurezza, che diano chiaramente il segnale di un impegno univoco delle istituzioni

I patti locali di sicurezza, possibile punto di arrivo del percorso avviato oggi, sono uno strumento previsto proprio per innalzare i livelli di sicurezza, legalità e vivibilità del territorio, attuando concretamente i principi di sussidiarietà, adeguatezza dell'azione, negoziazione e differenziazione degli interventi, sostenuti da una convinta partecipazione della società civile, e concepiti per aree omogenee del territorio provinciale

Si tratta della logica prosecuzione del cosiddetto «Modello Caserta» orientata ad incidere sulla sicurezza della provincia in modo permanente e strutturale e non solo militarmente



**PER UNA MIGLIORE E CONVINTA
CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI E'
OPPORTUNO RICORDARE LA PIU' RECENTE
EVOLUZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA**

POTENZIAMENTO DELLA SICUREZZA URBANA

SONO STATI FORNITI AI SINDACI MAGGIORI STRUMENTI DI INTERVENTO PER CONTRASTARE I «FATTORI DI RISCHIO» PER LA SICUREZZA URBANA, TIPIZZATI E TASSATIVAMENTE INDIVIDUATI (ART. 54 TUEL 267/2000; ART. 3 LEGGE 94/2009; D.M. 5 AGOSTO 2008)

SONO DEFINITE LE FORME DI COLLABORAZIONE TRA LE AUTORITA' PREPOSTE ALLA TUTELA DELLA SICUREZZA URBANA (I SINDACI) E LE AUTORITA' STATALI RESPONSABILI DELLA SICUREZZA PUBBLICA, IN UN QUADRO DI COERENZA DEL COMPLESSIVO SISTEMA DI SICUREZZA (ART. 54 TUEL 267/2000; ART. 3 LEGGE 94/2009; ART. 7 LEGGE 125/2008, (per la formale partecipazione al «piano provinciale coordinato di controllo del territorio» sono in corso di definizione i relativi criteri a cura del Dipartimento P.S. del M.I.)

Cosa può/deve fare in concreto il Sindaco per dare il suo contributo in materia di sicurezza pubblica e per intervenire sui fattori di rischio per la sicurezza urbana?

-essere parte attiva sul territorio su tutto quanto interessa la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone preventivamente il Prefetto (art. 54, c. 1, lettera c)

-assicurare la vigilanza dei corpi di polizia municipali sul territorio, per la parte di loro competenza

-sviluppare la diffusione di impianti di videosorveglianza

-adottare ordinanze a tutela della sicurezza urbana e della pubblica incolumità, contingibili e urgenti, cioè necessitate e di durata limitata nel tempo, (art. 54, c.4)

-partecipare a progetti di sicurezza integrata, contribuendo, altresì, alla diffusione della nuova cultura della legalità e alla partecipazione dei cittadini

ORDINANZE ADOTTATE DAL SINDACO, AI SENSI DELL'ART. 54 d.lgs 267/00, QUALE UFFICIALE DI GOVERNO:

E' prevista la previa comunicazione al Prefetto delle ordinanze sindacali (art. 54, c. 4)

Il Prefetto sottopone la questione oggetto di volontà di intervento del Sindaco al CPOSP in modo da predisporre tempestivamente gli strumenti necessari a garantire l'esecuzione delle ordinanze stesse

Quando si tratta di provvedimenti sovracomunali, che toccano cioè territori di diversi comuni, il Prefetto indice una Conferenza con tutti gli enti coinvolti (art. 54, comma 5)

La Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità delle ordinanze ex art. 54 qualora non abbiano natura necessitata e durata limitata nel tempo, non siano cioè contingibili e urgenti

IL D.M. 5 AGOSTO 2008 INDIVIDUA N. 5 TIPOLOGIE DI FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA URBANA

- ***Situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcool***
- ***Situazioni in cui si verificano comportamenti quali il danneggiamento al patrimonio pubblico e privato o che ne impediscono la fruibilità e determinano lo scadimento della qualità urbana***
- ***Incuria, degrado e occupazione abusiva di immobili tali da favorire le situazioni di cui ai punti precedenti***
- ***Situazioni che costituiscono intralcio alla pubblica viabilità o che alterano il decoro urbano, in particolare quelle di abusivismo commerciale e di illecita occupazione di suolo pubblico***
- ***Comportamenti che come la prostituzione su strada o l'accattonaggio molesto, possono offendere la pubblica decenza anche per le modalità con cui si manifestano***

Legge n. 94/2009 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica” Art. 3

Contiene ulteriori disposizioni che rispondono alla domanda di sicurezza dei cittadini


Si tratta in particolare di misure di contrasto all’illegalità diffusa, a tutela delle componenti più deboli della società, come minori o anziani, e che mirano a rafforzare la promozione della legalità e del senso civico

Dette finalità sono perseguite sia penalmente, aggravando sanzioni già esistenti o introducendo nuove figure di reato, ovvero sul piano sanzionatorio amministrativo

QUALCHE ESEMPIO


A large, multi-story classical building with a colonnade on the ground floor, viewed from a distance across a lawn. The building has a light-colored facade and numerous windows. The ground floor features a series of columns supporting a portico. The building is set on a well-maintained lawn with a few small trees and shrubs. The sky is clear and blue.

Il Sindaco, in caso di indebita occupazione può ordinare l'immediato ripristino dei luoghi a spese di chi occupa abusivamente il suolo pubblico e, in caso di occupazione abusiva ai fini di commercio, la chiusura dell'esercizio per un periodo non inferiore a cinque giorni (art. 3, comma 16, L. 94/2009)



Il Sindaco segnala alle autorità competenti, giudiziarie o di pubblica sicurezza, la condizione irregolare dello straniero o del cittadino comunitario (art. 54, comma 5 bis, d.lgs 267/00)

Le sanzioni amministrative previste da regolamenti ed ordinanze comunali per chiunque insozzi le pubbliche vie non possono essere inferiori all'importo di 500 euro (art. 3, comma 6, legge 94/2009)



I Comuni possono utilizzare i sistemi di videosorveglianza per un migliore controllo del territorio (art. 6 della L. 38/2009)

“Osservatori volontari della sicurezza”

I Sindaci, previa intesa con il Prefetto, possono avvalersi della collaborazione di associazioni tra cittadini non armati al fine di segnalare alle Forze di Polizia dello Stato o locali eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana ovvero situazioni di disagio sociale

Le associazioni devono essere iscritte in un elenco tenuto a cura del Prefetto, previa verifica, sentito il CPOSP, dei requisiti necessari

art. 3, commi 40 - 44 della legge 94/2009

PRIMA INDIVIDUAZIONE DI PRIORITA' CONDIVISE - PROPOSTA

- **Implementazione degli scambi informativi tra i Sindaci, il Prefetto e le Forze di Polizia in sede di CPOSP e in sede locale (es. art. 19 DPR 616/1977);**
- **Analisi costantemente aggiornata di fattori di rischio per la sicurezza urbana – avvio prima ricognizione**
- **Contrasto a fenomeni di degrado urbano: interventi dei Sindaci, determinando in CPOSP adeguate forme di concorso delle FF.PP. statali all'attuazione delle eventuali ordinanze sindacali**
- **interventi positivi di miglioramento della vivibilità urbana**
- **Implementazione di sistemi di videosorveglianza**
- **Spiccato orientamento delle politiche sociali a ridurre il disagio giovanile (Piani sociali di zona) e a favorire una maggiore integrazione dei cittadini stranieri regolari**
- **Contribuito al contrasto di fenomeni sommersi (usura), favorendo l'associazionismo e un mutamento di approccio culturale**
- **Implementazione di forme di collaborazione già in essere per: sicurezza stradale; prevenzione ambientale (discariche abusive e roghi tossici); protezione civile, difesa civile e soccorso pubblico**

A large, multi-story classical building with a central entrance and a lawn in front. The building has a light-colored facade and many windows. The text is overlaid on the image.

**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE**